



SUCCESSO Grazie alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti l'intervento è stato realizzato in soli quattro mesi agosto compreso

SAN MATTEO CONCLUSA LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIRURGIA PEDIATRICA Pronte a tempo record le camere dei bambini

— PAVIA —

SI CHIAMA “La lampada di Aladino” e non è certo un caso. Se, infatti, all’origine c’era un desiderio, «sfregando» la lampada si è avverato. Ora la Chirurgia pediatrica del San Matteo ha 11 camere tutte nuove. E in tempi record, appena quattro mesi, compreso agosto quando tutto il Paese si ferma per le ferie. «Le ditte, invece, hanno accettato di consegnarci il materiale anche la sera e nei giorni di Ferragosto — ha detto la dirigente dell’Unità complessa di Chirurgia pediatrica, Gloria Pelizzo — e tutti hanno lavorato pure di sabato e domenica. Così, grazie a una grande intesa, abbiamo realizzato un sogno». A contribuire fattivamente alla realizzazione del sogno è stata anche la Sisal che ha messo a disposizione 130mila euro. «Mi hanno presentato il progetto a luglio — ha sottolineato Emilio Petrone, amministratore delegato di Sisal e padre di due bambine di 8 e 9 anni, quindi particolarmente sensibile alle esigenze dei più piccoli — e subito abbiamo deciso di sostenerlo perché nella nostra mission rientra anche questa attenzione nei confronti del sociale». A occuparsi del riammo-

dernamento è stato il comitato «Oltre la cura per il bambino operato» che ha fisicamente pagato le fatture con i soldi ricevuti dalla Sisal.

«**DESIDERAVAMO** che un luogo di sofferenza diventasse un ambiente migliore — ha commentato la presidente del comitato, Diana Canale — e la magia è riuscita». «Al San Matteo — ha ricordato il presidente della fondazione, Alessandro Moneta — abbiamo a cuore il bene del paziente e delle persone. Prima avevamo muri vecchi e personale molto preparato e umanamente attento, adesso in questo reparto i bambini avranno a disposizione camere più accoglienti e anche gli operatori potranno lavorare in locali più belli». Medici di diverse specialità, dai ricercatori che operano sulle cellule staminali ai chirurghi vascolari, infatti, dopo aver portato pazienza lavorando in mezzo a un cantiere, ora potranno beneficiare delle strutture rinnovate. E già si guarda avanti. La dirigente spera in particolare di poter rinnovare anche le sale operatorie. Per un sogno realizzato, ne è subito pronto un altro e urge una nuova magia.

M.M.